

# «Mi hanno ricucito ma dentro c'erano legni grossi come biro»

Il calvario del professor Ferrari, dopo una caduta a Travo, è durato 49 giorni  
Ora si è rivolto all'autorità giudiziaria

Elisa Malacalza  
elisa.malacalza@liberta.it

## BOBBIO

● Cade in un fossato, si ferisce tra i rami ma al pronto soccorso di Bobbio lo ricuciono lasciando dentro le ferite schegge di legno grosse come matite.

«Non li hanno visti, anche se erano lunghi 15 centimetri e larghi 2,5», segnalal'agronomo e professore Ulisse Ferrari, che ieri ha deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria per un accertamento tecnico preventivo e per chiedere un risarcimento del danno subito, assistito dall'avvocato Elena Guidotti.

«Mi hanno dimesso subito, ma io neanche riuscivo più a muovermi e sentivo un dolore lancinante. Anche solo salire sull'auto era impossibile», prosegue. «Richiamata dopo giorni di agonia l'ambulanza e arrivato al pronto soccorso di Piacenza sono stato poi operato d'urgenza e dopo 115 ore dall'incidente mi sono stati finalmente estratti i legni. Per un anno, poi, dall'Ausl, cui mi sono rivolto segnalando il caso, non ho ricevuto alcuna risposta esauriente... Così ora non ho potuto fare altro che rivolgermi all'autorità giudiziaria». Il fatto risale precisamente al pomeriggio del 19 gennaio 2018. Il "gelicidio" poche settimane prima aveva ingrossato e spezzato i rami, rendendo inagibili molte strade.

Ferrari voleva finire di ripulire la zona dagli alberi caduti, vicino alla sua casa nelle colline della Valtrebbia, in comune di Travo: accidentalmente però si è ferito, precipitando nel fossato vicino alla strada. «Sono riuscito poi con fatica a trascinarci fino alla mia macchina ma perdevo sangue a



I pezzi di legno estratti dalla gamba del professor Ulisse Ferrari

volontà», ricorda. «Arrivato a casa, strisciando ho raggiunto il telefono fisso e ho chiamato il 118. Non riuscivo già a muovere la gamba destra, ma nonostante continuassi a ribadire che ero stato praticamente travolto da un tronco e volevo andare all'ospedale di Piacenza sono stato portato a Bobbio in codice verde, pulito, ricucito e dimesso. In realtà nei giorni successivi non riuscivo più neanche a muovermi dal letto a causa del fortissimo dolore». Il 23 gennaio alle 15.45 il dolore non passa, anzi aumenta. Ferrari chiama il suo medico e poi, su suo consiglio, richiama il 118: viene trasportato questa volta all'ospede-

dale di Piacenza, in ambulanza. Viene sottoposto ad accertamenti e ricoverato; il giorno dopo il professore viene sottoposto a un intervento urgente per estrarre i corpi estranei dalla gamba. Serve una lunga riabilitazione, anche se vengono scongiurati il rischio di una infezione e della rottura dei legni nella gamba. «Ringrazio chi ha capito il mio dramma», ribadisce il professore.

Il 12 febbraio 2018 Ferrari viene infine trasferito dall'ospedale alla casa di cura Sant'Antonino per la lunga riabilitazione. Sarà dimesso poi solo il 9 marzo, quindi quarantanove giorni dopo l'incidente.



**Avevo dolori lancinanti eppure mi hanno dato codice verde»**